

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-001542/2017
alla Commissione (Vicepresidente / Alto rappresentante)**

Articolo 130 del regolamento

Barbara Spinelli (GUE/NGL), Stefan Eck (GUE/NGL), Martina Anderson (GUE/NGL), Dennis de Jong (GUE/NGL), Neoklis Sylikiotis (GUE/NGL), Petras Auštrevičius (ALDE), Barbara Lochbihler (Verts/ALE), Hilde Vautmans (ALDE), Bart Staes (Verts/ALE), Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), Jean Lambert (Verts/ALE), Claudiu Ciprian Tănăsescu (S&D), Ivan Štefanec (PPE), Dietmar Köster (S&D), Josu Juaristi Abaunz (GUE/NGL), Nathalie Griesbeck (ALDE), Marietje Schaake (ALDE), Tania González Peñas (GUE/NGL), Liisa Jaakonsaari (S&D), Sirpa Pietikäinen (PPE), Julie Ward (S&D), Sophia in 't Veld (ALDE), Takis Hadjigeorgiou (GUE/NGL), Yana Toom (ALDE), Eva Joly (Verts/ALE), Nessa Childers (S&D), Valentinas Mazuronis (ALDE), Fabio Massimo Castaldo (EFDD), Eleonora Forenza (GUE/NGL), Liliana Rodrigues (S&D), Bodil Valero (Verts/ALE), Tanja Fajon (S&D), Bronis Ropé (Verts/ALE), Elly Schlein (S&D), Marie-Christine Vergiat (GUE/NGL) e Gabriele Zimmer (GUE/NGL)

Oggetto: VP/HR - Piani della Commissione per una cooperazione con la Libia in materia di migrazione

Stando a una relazione pubblicata il 13 dicembre 2016 dalla missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia (UNSMIL) e dall'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani (OHCHR)¹, il collasso del sistema giuridico della Libia ha determinato uno stato di impunità in cui gruppi armati, bande criminali, trafficanti e persino funzionari pubblici ricorrono a metodi altamente illegali per controllare il flusso di migranti e richiedenti asilo in tutto il paese. I migranti sono detenuti arbitrariamente in centri di detenzione, gestiti per la maggior parte dal dipartimento per la lotta all'immigrazione illegale (DCIM), e vengono sottoposti a tortura e altri maltrattamenti per mano delle guardie di tale dipartimento. Le condizioni di detenzione sono degradanti e inumane: i migranti sono sottoposti a detenzione illecita, torture, uccisioni, sfruttamento sessuale e altre violazioni dei diritti umani. L'UNSMIL ha ricevuto informazioni da fonti credibili che taluni membri delle istituzioni statali e funzionari locali partecipano alla tratta, allo sfruttamento e alle violenze nei confronti dei profughi.

Alla luce di quanto precede e del parere delle Nazioni Unite secondo cui la Libia non è un paese sicuro, quali sono i criteri adottati dalla Commissione per la cooperazione con la Libia?

Può l'esternalizzazione delle operazioni di ricerca e soccorso costituire, di fatto, un respingimento?

Qual è la base sostenibile per ritenere appropriata la conclusione di un partenariato con tale paese terzo, che manca tuttora di una struttura statale stabile e non ha neppure firmato la Convenzione di Ginevra sullo status dei rifugiati?

¹ http://www.ohchr.org/Documents/Countries/LY/DetainedAndDehumanised_en.pdf